

CIX.

TORNATA DI LUNEDÌ 20 DICEMBRE 1909

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

INDICE.

Atti vari	<i>Pag.</i> 4743-59
Commemorazione del deputato Pellicano .	4742
CAMERA	4742
DE NAVA	4743
PRESIDENTE	4742-43
SONNINO, <i>presidente del Consiglio</i>	4743
Comunicazioni del Governo (<i>Seguito della discussione</i>)	4744
CICCOTTI	4744
SONNINO, <i>presidente del Consiglio</i>	4750
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>):	
Vendita di terreni annessi alla tenuta della Regia Favorita in Palermo (ARLOTTA) . .	4743
Conversione in legge del regio decreto 15 aprile 1909 (DI SANT'ONOFRIO)	4743
Note scambiate fra l'Italia e la Svizzera per la rinnovazione del trattato d'arbitrato italo-svizzero (GUICCIARDINI)	4744
Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-10, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909 (<i>Approvazione</i>)	4752
Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del regio esercito (<i>Id.</i>)	4753
Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10 (<i>Id.</i>) .	4754
Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'amministrazione centrale della guerra (<i>Id.</i>)	4755
Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-10 (<i>Id.</i>)	4755
Osservazioni e proposte:	
Lavori parlamentari	4757-60

Relazioni (*Presentazione*):

Unificazione dei servizi marittimi (FANI) <i>Pag.</i>	4744
Cessione alla Società reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno Sardo di una parte del fabbricato detto della Missione in Torino (BATTAGLIERI)	4744
Modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali (PAIS-SERRA)	4744
Proroga della legge 15 luglio 1900, n. 260 (CREDARO)	4744
Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (GIOVANELLI EDOARDO)	4744
Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 (FALLETTI)	4744
Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10 (<i>Id.</i>)	4744
Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue (VENZI) . .	4544
Riscatto dell'acquedotto di Cagliari (BUONVINO-ABOZZI)	4756

Votazione segreta (*Risultamento*):

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-10, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909	4758
Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del regio esercito	4758
Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10	4758
Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'amministrazione centrale della guerra	4758
Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-10	4758

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

PAVIA, *segretario*, legge:

7001. La Deputazione provinciale di Terra d'Otranto fa voti che gli archivi provinciali del Mezzogiorno passino a carico dello Stato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Gaetano Mosca e Bizzozero, di giorni 4.

(Sono conceduti).

Omaggi.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'elenco degli omaggi.

PAVIA, *segretario*, legge:

Sua Eccellenza il ministro della marina. — La radiotelegrafia al Benadir — Estratto di relazione presentata dal comandante la spedizione radiotelegrafica nel Benadir, tenente di vascello Bernardo Micchiardi; copie 4.

Commissione Reale per la distribuzione del milione assegnato ai superstiti garibaldini. — Relazione intorno ai procedimenti seguiti ed ai risultati ottenuti; copie 508.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — L'azione del Ministero nell'ultimo triennio — Relazione (luglio 1909); copie 5.

Direzione generale delle ferrovie dello Stato. — Relazione sull'amministrazione delle ferrovie esercitate dallo Stato, per l'esercizio 1908-909; copie 500.

Ministero delle finanze. — Annuario dei Ministeri delle finanze e del tesoro e della Corte dei conti del Regno d'Italia, per l'anno 1908-909; copie 20.

Commemorazione del deputato Pellicano.

PRESIDENTE. Una sventura inattesa ci ha tolto oggi, in ancor giovane età, un collega apprezzato e stimato, l'onorevole Francesco Maria Pellicano, eletto per la prima volta, nei recenti comizi, rappresentante del collegio di Caulonia.

Nato a Napoli il 14 dicembre 1855, fu uomo che per la rettitudine dei propositi e per la integrità della vita godeva larghe simpatie nelle Calabrie.

Nell'organizzazione agricola delle sue vaste proprietà ebbe a cuore la elevazione morale ed economica dei suoi contadini, e fu uomo di mente aperta ad una concezione moderna dei doveri sociali.

Di cultura intellettuale notevolissima, il nostro compianto collega avrebbe certo potuto compiere opera saggia ed utile anche nell'arringo politico, se non lo avesse impedito la sua fine immatura, che ebbe ripercussione di dolore nei molti che lo amavano e lo apprezzavano.

Alla sua memoria vada un caldo e reverente saluto; e possa la sventurata famiglia, che oggi lo piange, avere qualche conforto dal sentito rammarico, che è nell'animo di tutti i suoi colleghi. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Camera.

CAMERA. Ho chiesto di parlare perchè conoscevo l'onorevole Pellicano da moltissimi anni. Ero suo intimo amico e sono ancora sotto la tremenda impressione dello spettacolo di una donna di alto pensiero, la marchesa Pellicano, e di otto figliuoli, di fronte a una morte che si è determinata come un colpo di fulmine.

Non dirò del collega Pellicano molte parole; l'emozione che mi tiene mi impedisce di parlare a lungo. Dirò soltanto ai colleghi della Camera, perchè egli era arrivato da poco, che l'onorevole Pellicano aveva tre idealità: l'idealità della famiglia, l'idealità della sua Calabria, l'idealità del dovere. Ed aveva un nome il collega Pellicano, che è scritto a lettere d'oro nelle pagine del nostro risorgimento, perchè i suoi antenati concorsero in grandissima parte a quel martirologio cui si dovè la rivoluzione del Mezzogiorno.

Il collega Pellicano era diritto, aveva carattere ed aveva cuore. A quelle tre idealità aveva dedicato la sua vita.

Vada la manifestazione mesta di questo momento alla donna insigne che è oppressa dal dolore e che ha la coscienza profonda, perchè ella è intelligente ed eletta, dell'alta responsabilità che le incombe.

Propongo che la Camera invii condoglianze ai sindaci di Caulonia e di Gioiosa Jonica e al prefetto di Reggio, e condoglianze vivissime anche a quella donna cui era dedicato uno dei più profondi affetti del collega Pellicano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

DE NAVA. Immaturamente si è troncata l'esistenza del nostro collega Pellicano, appartenente a nobile patriottica famiglia.

Il collegio che solo da pochi mesi lo aveva eletto a suo rappresentante attendeva molto da lui, perchè aveva apprezzato l'opera sua zelante nei Consigli locali, cui aveva per lunghi anni appartenuto.

A nome non solo mio, ma di tutti i colleghi della provincia, e di quelli della intera regione calabrese, mi associo ai sentimenti manifestati dal nostro illustre Presidente, e prego di far pervenire alla desolata vedova, donna di alti sensi e di eccelse virtù, ed al paese nativo del defunto collega l'espressione del nostro rimpianto. (*Approvazioni*).

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A nome del Governo esprimo tutta la nostra partecipazione al vivo rimpianto della Camera per la perdita del chiaro collega Pellicano. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Metto a partito le proposte degli onorevoli Camera e De Nava che siano inviate le condoglianze della Camera alla vedova Pellicano, ai sindaci di Caulonia e di Gioiosa Jonica e al prefetto di Reggio Calabria.

(*Sono approvate*).

Gli onorevoli deputati saranno avvertiti dell'ora in cui avranno luogo i funerali. Procederemo ora al sorteggio della Commissione che dovrà parteciparvi.

(*Si procede al sorteggio*).

La Commissione che, unitamente ad una rappresentanza della Presidenza della Camera, parteciperà ai funerali dell'onorevole Pellicano è composta degli onorevoli Fiamberti, Falletti, Roth, Simoncelli, De Nava, Miliani, Cesare Rossi, Mazzitelli e Gerardo Capece-Minutolo.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha trasmesso copia della relazione presentata dalla Giunta comunale di Napoli circa i lavori di risanamento compiuti nel decorso anno 1908. Insieme con la relazione dell'I-

spettorato del tesoro, sarà depositata nell'archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha poi presentato l'elenco delle licenze rilasciate per la esportazione di oggetti antichi nel terzo e quarto trimestre del 1908 e nel primo e secondo trimestre del 1909. Sarà depositato negli archivi a disposizione degli onorevoli deputati.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

ARLOTTA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Vendita di terreni annessi alla regia tenuta « La Favorita » in Palermo, compresi fra i beni della dotazione della Corona.

Chiedo che questo disegno di legge sia inviato alla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione del disegno di legge: Vendita di terreni annessi alla regia tenuta « La Favorita » in Palermo compresi fra i beni della dotazione della Corona.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia inviato alla Giunta del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

DI SANT'ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Conversione in legge del regio decreto 15 aprile 1909, n. 439, emanato in virtù dell'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Chiedo che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza e deferito alla speciale Commissione che esamina i provvedimenti riflettenti il terremoto.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione del disegno di legge: Conversione in legge del regio decreto 15 aprile 1909, n. 439, emanato in virtù dell'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza e deferito alla Commissione speciale per terremoto.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Mi onoro di presentare alla Camera il testo delle note scambiate tra l'Italia e la Svizzera per la rinnovazione del trattato di arbitrato italo-svizzero.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli esteri della presentazione del testo delle note scambiate tra l'Italia e la Svizzera per la rinnovazione del trattato di arbitrato.

Invito l'onorevole Fani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

FANI. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Unificazione dei servizi marittimi.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Battaglieri a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BATTAGLIERI. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Cessione alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno sardo di una parte del fabbricato detto della Missione di Torino.

PRESIDENTE. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Pais-Serra a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PAIS-SERRA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge di iniziativa parlamentare: Modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali.

PRESIDENTE. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Giovanelli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GIOVANELLI EDOARDO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge: Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

PRESIDENTE. Anche questa relazione, sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Credaro a recarsi alla tribuna per la presentazione di una relazione.

CRE DARO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta generale

del bilancio sul disegno di legge: Proroga della legge 15 luglio 1900.

PRESIDENTE. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Falletti a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

FALLETTI. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione dei disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-1909;

Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10.

PRESIDENTE. Anche queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Invito l'onorevole Venzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

VENZI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue.

PRESIDENTE. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo. Gli oratori ieri iscritti per parlare, vi hanno tutti rinunciato, tranne l'onorevole Ciccotti.

L'onorevole Ciccotti ha facoltà di parlare.

CICCOTTI. Onorevoli signori, non ho la pretesa di portare qui il metaforico sassolino, di rettorica memoria; qui, dove sassi sono stati portati in abbondanza, veramente, per la lapidazione, non per la costruzione.

Sassi io non ne tirerò nemmeno in colombaia, perchè, qui, non mi vedo nè padrone nè colombo di nessuna colombaia.

Senza voler violare di proposito le buone consuetudini che riserbano in questi casi la parola a speciali emanazioni di singoli gruppi, e senza voler mi arrogare una importanza che sono ben lontano dall'attribuirmi, guarderò bene, libero di vincoli come sono, la situazione per tracciare meglio a me stesso la mia direttiva e spiegarla a chi può avere interesse di saperla.

Questo è un mio diritto e dovere di rappresentante; e il Parlamento v'è per spiegare i dissensi anche quando non è possibile comporli e risolverli. Stiano dunque tranquilli i miei egregi ed onorevoli avversari di questa e d'altre parti della Camera, che non abuserò di niente e di nessuno.

Quando l'onorevole Sonnino costituì tre anni addietro il Ministero, ebbe una idea che parve originale (tanto originale che la giudicarono non pratica): comporre il Ministero guardando al Paese e non al Parlamento.

Dopo tre anni l'onorevole Sonnino ha creduto che bastasse battere vie diverse per evitare antichi errori, non riflettendo forse che in circostanze mutate è appunto battendo vie diverse che si approda agli antichi errori; e in questa combinazione l'onorevole Sonnino non dico non abbia guardato al Paese, ma ha guardato anche alla Camera, se non prevalentemente alla Camera.

Il suo equipaggio è arrolato in vista di contingenze parlamentari; e non credo che abbia potuto suscitare, in ogni sua parte, l'entusiasmo del paese.

L'onorevole Sonnino ha pure (è anche questa una idea originale, chi sa se pratica) imbarcato sul suo vascello il cavallo troiano.

Ed ora eccolo in mare.

Ma navigherà egli, o sarà costretto a bordeggiare, o sarà in condizioni di dovere affondare sulle secche di questo mare parlamentare, le cui carte idrografiche rapite al Ministero dell'interno sono state affidate in sacro ma provvisorio deposito a quell'emérito pilota di terraferma che è l'onorevole Lacava?

Non mi intratterrò a trarre questi oroscopi. Guarderò piuttosto alla situazione generale.

Che cosa vuole il Paese?

Si dice che noi siamo una nazione giovane. Baie! Sarebbe veramente una gioventù molto antica la nostra; e v'è stato chi ha detto, da più di sessant'anni, che noi eravamo grandi e là non erano nati.

Piuttosto lo Stato nostro è un organismo che si è sviluppato troppo rapidamente, spesso anche in condizioni anormali e spesso mostra difetti di ossatura.

Se qualche cosa il Paese desidera, è di ricostruire i suoi muscoli e le sue ossa, in modo che possa sopportare il peso inadeguato (ahi quanto!) che spesso è costretto a sorreggere.

Vi è nel paese un sordo malcontento che non ha trovato ancora nè la sua coscienza, nè la sua espressione, che è sfruttato da tutti i partiti ed in realtà non giova definitivamente ad alcuno.

Ora si vorrebbe — come minimo e più generale e preliminare dei desiderati — che lo Stato, conscio dei suoi doveri, sodisfacesse a quelle urgenze di carattere collettivo, senza di cui non vi è evoluzione civile e non è possibile neppure una sana vita politica.

Si vorrebbe che fosse messo in sicuro quel minimo di benessere, di libertà, di sicurezza, di istruzione che rende possibile ogni sviluppo della vera vita civile.

E bisognerebbe che lo Stato, avendo in vista quello che non possono e non sanno fare i singoli, assumesse coraggiosamente e seriamente delle iniziative; che sapesse e volesse dare i mezzi all'elevazione dell'istruzione, dalle scuole popolari alle industriali, dal laboratorio alla biblioteca; che sapesse affrontare il problema idraulico forestale; studiare a fondo il problema delle comunicazioni, attaccando sinceramente il problema ferroviario; risanare gli ambienti in cui si svolgono le amministrazioni locali, rivolgere tutte le sue forze e i suoi mezzi ad agevolare i cittadini sia nella vita materiale — a cominciare da' viveri e dalle case — sia nella vita morale.

In questa cornice ogni partito potrebbe tracciare il suo quadro, senza puntigli e senza collere.

E, perchè da cosa nasce cosa, da questo poi si vorrebbe, svolgendo tutto un insieme di cose che non si può evocare per semplice suggestione teorica: e l'allargamento del suffragio, e la riforma ai tributi, e lo sgravio dei consumi, e l'assistenza pubblica sotto tutte le forme, ed anche quella forza naturale e genuina dei partiti di cui si è tante volte parlato.

Parecchie leggi, specialmente quella del Mezzogiorno, sono rimaste inesequite, in parte forse per mal volere, ma in parte anche perchè lo Stato trovava un impedimento nello stesso ingranaggio di cui si doveva servire.

E v'è da sorridere, quando si ode, come ieri qui, che, per cambiar tutto, basta muovere e agitare le grandi questioni.

Quali?

Le grandi questioni emergono naturalmente dal seno stesso del paese. Se escogitate artificialmente, finiscono col morire così come sono nate.

Ora, in queste aspirazioni, a cui ho accennato, ha radice, non la popolarità — che non ne ha — ma l'aspettativa che suscita l'onorevole Sonnino.

L'onorevole Sonnino ha commesso non pochi errori politici, a suo tempo, ma gli si attribuisce preparazione, probità politica.

Verrà egli meno alla prova?

La sua responsabilità è grave, come sono gravi le difficoltà; ed è grande anche la responsabilità di chiunque gli attraversa malamente la via.

Questo, come pare a me, è l'atteggiamento del Paese.

Ed è del Paese che bisognava parlare. Ma... e la Camera?

L'ambiente parlamentare è in verità molto infido, perchè ambiente ristretto e perchè artificiale.

Ciò che fuori è sentimento qui diventa qualche volta sentimentalità, qualche volta calcolo.

Ciò che fuori è vita qui diventa meccanismo, che, senz'anima, è la parodia della vita.

Ciò che fuori è luce, guizzo, barbaglio, qui diventa spesso fuoco fatuo.

La corrente di opinione diventa partito, ed al partito si sovrappone la fazione, ed alla fazione si sovrappone la consorteria.

È da questo dissidio, da questo urto del sentimento del paese con le condizioni del Parlamento che si è suscitata la presente situazione; tale che non v'è più uscita, tranne — forse — una.

Poche volte forse si ebbe una situazione simile, che, toccando l'assurdo rischierebbe cadere nel comico, se si potesse parlare così, trattandosi di un grave interesse del paese.

Io sono stato un po' aspro in varie occasioni verso l'onorevole Giolitti; ma debbo riconoscere una cosa; che egli ha qualche cosa di napoleonico; soprattutto ha di napoleonico questo: che dopo di sé ama lasciare il diluvio. Napoleone dopo morto: Giolitti ancora in vita.

Il morto impossessa il vivo, si dice; ma qui è il morto che possiede o dice di possedere il vivente.

Anzi è un morto che non si decide a costituirsi morto ed è il vivo che aspetta dal morto il permesso di vivere.

Quest'atto dell'avventura giolittiana merita veramente di passare nella storia parlamentare col titolo di un cattivo romanzo

di appendice: « la mano del defunto » (*Siride*).

È vendetta raffinata?

Ha forse l'onorevole Giolitti voluto applicare ciò che si trova in una costituzione di Onorio, in cui si diceva ad alcuni a cui bisognava applicare una pena: *sit eis mors solacium, vita vero supplicium*. (*Commenti*).

O è un calcolo utilitarista?

Certa è la cosa.

Ora il *de cuius* il quale aspetta il permesso di vivere dal suo erede è estinto prima di morire.

Se ogni erede potesse essere la Parca del suo autore, salve le ragioni del sentimento, la mortalità rischierebbe di triplicare. Qui non si tratterà che di morte simbolica; ma è inceppata tutta la vita pubblica; tutta la vita pubblica che — protraendosi questa situazione — non procederebbe più se non nella sua parte formale.

Infatti, in queste condizioni, il Governo è a Roma, a Frascati, a Cavour, oppure al Cairo?

Abbiamo al presente una specie di *menage à trois* in cui l'onorevole Sonnino non ha nemmeno il conforto e il diritto che hanno i mariti ingannati di poter ignorare la loro sventura; a meno che l'onorevole Sonnino non si dovesse costituire nella condizione del buon re Marco il quale ingannato da Tristano poteva confortarsi pensando che si trattava di un filtro. Non credo che l'onorevole Sonnino creda all'intervento di filtri.

L'immagine della situazione è stata data da un paragone volgare come la cosa: il Governo ridotto ad una partita di passatella in cui l'arbitro del giuoco si mette fuori del giuoco.

Un Governo *in partibus*: vivere a patto di non far funzione di vita!

E, per esser più chiari, la *Tribuna* l'organo dell'onorevole Giolitti, ha detto che si trattava di un interregno.

Errano, infatti, qui, come irate ombre di Banco, i generali, dirò così, di Alessandro: Antigono Bertolini (*Ilarità*), Seleuco Cocco, Tolemeo Lacava, il quale guarda anch'egli all'Egitto, non so se forse all'Egitto di Faraoe o di Lord Cromer.

« E dice: forse non andremo al Cairo! »

Ora, che questi eminenti statisti abbiano già divisa la pelle dell'orso?

O tendono a ristabilire quello, che non chiamerò dittatura per non provocare un fatto personale con qualche rappresentante di

Roma, ma chiamerò invece lo *Shogunato*, non temperato, ma aggravato dal sistema parlamentare, di quello *Shogunato* che ci delizia da parecchi anni?

Ma non è di là tutta la Camera; benchè, ora almeno, ve ne sia tanta parte, da rendere travagliata, e forse anche impossibile, la vita ad un qualunque Ministero.

Anche qui, all'estrema sinistra e nelle sue diramazioni più vicine, vi è una nobile volontà di andare al Governo; una nobile volontà che qualche volta si offre con molta ingenuità, qualche altra si lascia indovinare con la modestia, con cui la violetta si rivela attraverso il suo profumo.

Ora io domando ai miei amici-nemici dell'estrema sinistra che cosa intendono di attuare, ora, essi di diverso dal programma che è stato annunciato dal Governo.

L'abolizione forse dell'articolo 3 del regolamento Rava, sull'insegnamento facoltativo del catechismo nelle scuole?

Questione che a me pare sia stata troppo ingrandita, e che, qualunque importanza le si voglia attribuire, non può primeggiare sulle altre, nè può compromettere le altre.

Già, per tacer d'altro, quando quell'insegnamento passa dalla penombra del tempio alla luce della scuola, la mitologia cristiana rischia molto di confondersi e di essere travolta con tutte le altre mitologie.

Poi il maestro ha spesse volte la disgrazia d'essere il bersaglio degli allievi... Figurarsi un maestro senza diritto di esami! Un maestro che non abbia facoltà di fare esami, diventa come Giolitti senza il Ministero dell'interno, senza i fondi segreti, senza la leva che serve a mettere in movimento tutto il congegno delle 69 prefetture; diventa come diventa l'onorevole Sonnino, se gli è negata la facoltà di sciogliere la Camera...

Ricordo, ai miei tempi che disgraziatamente cominciano ad essere lontani (*Interruzioni*) (sono già lontani purtroppo) ricordo un direttore spirituale e il baccano che suscitava! E quanti misteri della fede naufragarono in quella baldoria.

Eh! no, onorevoli signori, non è questo l'anticlericalismo!

(*L'oratore si volge a parlare ai deputati dell'estrema sinistra*).

Voci. Parli alla Camera.

CICCOTTI. Dal punto di vista socialista (e, dicendo socialista, intendo dire marxista, perchè credo ancora che nel marxismo si compenetri ne' suoi tratti essenziali e più

genuini la dottrina del socialismo) dal punto di vista socialista, pur lasciando che il sentimento religioso seguiti a vivere come sentimento od abbia la sua naturale evoluzione, verrà il giorno in cui alla gerarchia ecclesiastica bisognerà dare l'estrema battaglia, riducendola nei limiti d'una associazione privata e facendo del suo bottino tesoreggiato il nostro tesoro di guerra.

Ma noi non dobbiamo tornare ad un passato superato in cui, nelle condizioni di una economia meno sviluppata e di una coscienza meno svolta, la lotta di classe si travestiva e si deformava in aspetto religioso.

Il movimento socialista tende, o dovrebbe tendere, a realizzare sempre più, nella forma meno dissimulata, la lotta di classe; per cui, più che combattere i padroni perchè amici dei preti, dobbiamo combattere i preti perchè sono solidali coi padroni.

Perciò il prete può temersi in quanto la sua azione si spiega su d'un proletariato ammiserito e quindi anche avvilito ed ignorante; non già su d'un proletariato, che, nella realtà concreta della lotta di classe, eleva le sue condizioni economiche e morali.

Onde, se io mi trovo di fronte ad una prospettiva di vedere diffusa e riordinata la scuola popolare, e riordinate le condizioni pubbliche in modo che ne sia favorito lo sviluppo economico di regioni meno progredite e di classi meno arretrate, sono disposto anche ad accantonare la questione dell'insegnamento catechistico facoltativo, che il progresso popolare stesso eliminerà domani.

E questo riordinamento delle condizioni pubbliche costituisce sotto ogni altro aspetto un fatto preliminare che impegnerebbe, ora, l'opera di qualunque Gabinetto che andasse al potere nell'interesse del paese, e ne assorbirebbe l'opera al disopra (se non proprio al difuori) di ogni più particolare tendenza politica.

È questo che vuole l'estrema sinistra?

Non discuterò le attitudini tecniche, notevoli in vari de' suoi membri, ma mi permetterò di discuterne semplicemente l'esperienza.

Accennerò, pure, a un altro fatto: cioè, se per realizzare il suo odierno programma abbia proprio essa bisogno di andare direttamente al potere.

Ai miei egregi colleghi e alla loro nobile impazienza vorrei ricordare l'episodio dello

Scià di Persia che andando a Parigi fu invitato a una festa da ballo. Lo Scià guardava, s'interessava di tutto, ma v'era pure qualche cosa che non lo persuadeva; finchè in ultimo, ad uno di quelli che lo avevano condotto, disse all'orecchio: Ma perchè questi nobili gentiluomini si affaticano e sudano così convulsamente a girare come areolai? Noi ci procuriamo il diletto del ballo facendo ballare; amiamo meglio veder danzare che danzare.

Egredi colleghi, perchè non provate a fare un po' anche voi come lo Scià di Persia?

Si eviterebbero le noie ministeriali, si eviterebbero le lunghe corrispondenze, ed anche quei fastidi che, a detta vostra stessa, stanno amareggiando, fino dalla dimane dell'ascensione al Governo, l'onorevole Sonnino.

Si è tanto discusso e si discute dell'andata dell'Estrema, propriamente de' socialisti, al potere.

Ed è una questione complessa che non è qui forse il luogo di trattare.

Risolvendola, in ipotesi, se l'Estrema dovesse andare al potere, dovrebbe andarvi per attuare un contenuto rivoluzionario, almeno per poter attuare riforme di alto ardimento; ciò che non può farsi se non in un ambiente e in un'ora incalzante e grave di eventi.

Viene oggi questo impulso dal Paese?

Lo stesso partito socialista parlamentare, anzichè educare virilmente questo senso rivoluzionario, non ha fatto che mortificarlo e rintuzzarlo. E non lo ritroverebbe, forse, ora, per trarne forza nell'andare al potere.

E allora perchè andare al potere? Per fare forse quello che potrebbe fare anche l'onorevole Sonnino?

V'è una cosa che non si tesoreggia e non si economizza mai troppo ed è il patrimonio delle illusioni; l'onorevole Sonnino rappresenta la penultima illusione e l'Estrema sinistra forse l'ultima. (*Si ride*).

Aggiungete che la parte riformista, più o meno senza riforme, la parte riformista del partito socialista che domina nell'attuale gruppo parlamentare, nelle sue lotte col partito sindacalista ha detto che non bisognava attentare allo sviluppo dell'industria; bisognava rendersi ragione delle condizioni di sussistenza dell'industria e moderare in quel senso le proprie pretese.

Ora, onorevoli colleghi dell'Estrema so-

cialista, potete voi ignorare che l'Italia è il paese più tassato? E se è il paese più tassato, credete voi che quando avete accettata tanta parte del programma che non era e non doveva esser vostro, e che ha assorbito e assorbe le migliori vitalità del paese, credete voi di poterla tassare ancora di più per sopperire ad alcune esigenze del vostro programma?

In queste condizioni, riforma tributaria e pensioni operaie, a cui pure si consente da molte parti, accennano a trovare la loro soluzione nel campo tecnico anche più che nel campo politico.

Ecco perchè io credo che l'Estrema farebbe bene a non avere impazienze.

Egredi colleghi, fate quello che potete per mezzo di altri; verrà il vostro turno e quando l'ora vostra verrà, dovrete compiere, se ne sarete capaci, un'azione di governo che non potrebbe essere compiuta da altri.

Del resto la mancanza di orientazione dell'Estrema non è il miglior presagio per la sua andata al potere; una mancanza di orientazione rivelata qui anche da quello che hanno detto gli oratori da essa delegati, gli egregi colleghi Turati e Barzilai, i quali ieri hanno fatto due formidabili requisitorie e anche due scintillanti discorsi, che semplicemente avevano un difetto: parevano un poco mancanti di conclusione! (*Risa — Commenti*).

Vi è veramente una parte dell'Estrema che, mantenendo, rispetto al Gabinetto presente, quell'attesa leale tante volte predicata, avrebbe voluto agevolare, non il Ministero, ma qual tanto che il Ministero farà di bene - se lo farà!

Ma questa parte è stata soverchiata da un'altra ancora troppo presa di recenti amori e di non lontane compiacenze.

Così alla parola della vigile diffidenza si è sostituita la cauta o non cauta dichiarazione di guerra; così alla parola tagliente su chi si è fatto tirare nella trappola ha fatto riscontro la parola blanda per chi ha teso la rete ed ora accenna a trarne profitto; così si è avuto la censura per chi non ha saputo approntare in sei giorni quelle riforme che l'altro, indisturbato, non trovò il modo di approntare durante sei anni. (*Bravo! — Commenti*). Così la preoccupazione tutta acre, tutta odorante di carità pelosa, che questo Ministero non si renda colpevole di qualcuno dei tanti vizi che nell'altro erano stati tollerati, se non pro-

prio ammirati, come egregie, come perspicue arti di governo.

Ma lasciamo queste cose.

L'Estrema ha mostrato di avere tutte le deficienze e tutti i vizi ch'essa rimprovera all'onorevole Sonnino.

Le sue riforme sono da anni ancora allo stato indeterminato di entelechie aristoteliche; o sono state, anticipatamente eluse da troppe concessioni che si sono fatte agli avversari — con le cresciute spese militari, per esempio — di modo, che si è precluso l'adito a poterle realizzare.

L'inazione che l'Estrema rimprovera al Governo di fronte alla presente e assurda situazione politica mette in colpa anche chi non fa nulla per risolverla.

Se di una situazione ha la responsabilità chi l'ha creata, l'ha pure chi la tollera: il voto che ieri non si raccomandava sopra una posizione equivoca poteva ben provocarsi oggi sopra una chiara direttiva di governo.

La responsabilità di un partito, che comprende un buon terzo della Camera, non si assolve con una semplice critica od una deplorazione: esige l'azione in qualunque senso, si vinca o si perda: l'azione che se non può salvare una situazione viziata dalle radici, la può spingere fino a quell'estremo in cui l'assurdo deve cadere per opera sua stessa, e s'impone l'appello al paese.

Ho tentato l'esame logico della situazione, ma nelle assemblee le situazioni difficilmente si risolvono colla logica; meno che mai poi in una Assemblea parlamentare, come questa, dove sono le passioni, gli interessi, le simpatie e le antipatie.

E anche l'odore del sangue che par salire alla testa... (*Risa*).

Voisapete che questo era un anfiteatro, l'anfiteatro di Statilio Tauro; e i giuochi che si facevano nell'anfiteatro, in tempi più leggiadri, si continuano sotto le forme più blande di lotte parlamentari.

Vi è poi un nucleo di deputati che non si crede legato a Giolitti quando esso si concede il lusso di un programma, ma si sente legato a lui come da una specie di rapporto feudale, da una specie di vincolo personale; dalla speranza o dal timore di vederlo tornato al Governo!

E il legame è un metodo per cui da palazzo Braschi si muovono i fili di tanti colli d'Italia.

Ora bisognerebbe disfare tutto questo;

e ciò non si fa che in due modi: o coi piccoli mezzi tradizionali o con la facoltà di appellarsi al paese.

Io domando all'onorevole Sonnino: su quali di questi due mezzi contate? (*Commenti*).

La vostra condotta del 1906, il vostro contegno severo fu un bell'episodio, se anche vi costò la caduta. È stato un bell'esempio ed anche in politica niente, talvolta, vale più di un bell'esempio.

Ma, ora, è diventata più savia la stampa, o è divenuto più condiscendente il Governo?

Focione, quando si vedeva applaudito da troppa gente, diceva: Che cosa ho detto di male? In che cosa mi sono sbagliato?

Smarrirete voi, onorevole Sonnino, una buona tradizione, o tenete ad accumulare, un'altra volta, polvere, progetti e provvigioni per i vostri successori?

Il rimedio non sta se non nell'interrogare il paese onestamente, lasciandolo libero a sè stesso nella espressione del suo voto.

Io non mi credo autorizzato a dare consigli al Quirinale... (*ilarità. — Commenti prolungati. — Interruzione del deputato Ferri*).

Ma qui non si tratta di dare consigli al Quirinale: si tratta di fare l'affermazione dei diritti del paese, di affermare la responsabilità di chi impedisce questo appello, chiunque e dove si sia; come di chiunque, per tutte le vie, contribuisce a rafforzare quei poteri personali che sono la peste del sistema parlamentare, il mezzo di degenerazione della vita politica!

Intanto che può fare di qui — se l'appello al paese non si ha — che può fare qui chi mantenga integra la sua coscienza socialista?

La via sarebbe nettamente tracciata: votare contro ogni Governo borghese.

Ma, in realtà, dovunque, fin nel rigoroso partito socialista germanico e in un Parlamento come il tedesco, questa regola ha dovuto, talvolta, avere una eccezione, — o almeno una apparente eccezione.

Perchè una negazione nelle contingenze parlamentari implica per ripercussione una affermazione.

E in Italia la condizione è anche più grave.

Qui, dobbiamo, in certi punti, costituire le basi della vita politica, dare il fondamento alla nostra vita civile. Ora in Germania è cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg, il quale cominciò la sua

carriera rifiutandosi, da prefetto, di prestare al Governo servigi elettorali. Se Bethmann Hollweg fosse stato in Italia, qui non sarebbe cancelliere dell'impero e nemmeno ministro del regno; starebbe semplicemente a litigare dinanzi al Consiglio di Stato come il prefetto Chiaro.

Così diverse sono le nostre condizioni che non possono in vari casi non implicare misure corrispondenti.

A mantenere in questi casi il suo carattere al proprio voto concorrono oltretutto il caso specifico di applicazione anche molte sfumature.

Il deputato che vota per il Ministero è solitamente una pedina giocata dal Ministero in quel giuoco di scacchi che si chiama la politica parlamentare.

Per chi intenda ad una più vasta trasformazione sociale, il Ministero può e deve essere una pedina nelle mani del deputato.

Esser il giuocatore e non la pedina: mantenere l'avversario al potere, direi quasi, come il batteriologo mantiene il bacillo, in quanto gli serve a ricavare l'antitossina che dovrà domani eliminarlo; conservarlo o rovesciarlo secondo detta una onesta interpretazione del diritto e dell'interesse del proletariato che coincide con l'interesse collettivo; tutto ciò senza dedizioni, senza patti, soprattutto senza fare comunella. Ognuno al suo posto, avendo sempre in vista il proprio confessato fine politico.

Ecco dove, in questo vortice spesso vano, spesso insidioso della nostra vita parlamentare, dove tutto sembra girare, mutando posto e figura; ecco dove io conto di trovare il criterio fisso del mio voto! (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni di viva attenzione*). Non è facile rispondere partitamente ai singoli oratori che hanno preso parte alla discussione sulle comunicazioni del Governo. Gli onorevoli Cavagnari, Ferri, Barzilai, Turati ed altri si sono, in sostanza, limitati a tre ordini di considerazioni: hanno criticato il modo con cui si è determinata la crisi ministeriale; hanno giudicate troppo vaghe e incerte le dichiarazioni da me fatte a nome del nuovo Gabinetto; e infine hanno espressa la loro poca fiducia intorno alla serietà delle riforme che il Ministero ha dichiarato di voler portare tra breve dinanzi alla Camera.

Riguardo alle dimissioni del passato Gabinetto, dirò che non sono io il responsabile del modo con cui avvenne la crisi, e se non fu preceduta da un voto aperto della Assemblea. (*Commenti*).

Invitato dal Sovrano a formare il nuovo Governo, e viste le difficoltà della situazione politica e parlamentare, ho creduto mio dovere di rivolgermi ad uomini preclari, di riconosciuta competenza, dei diversi settori del grande partito liberale, di cui conoscevo il comune consenso intorno all'indirizzo da darsi alla cosa pubblica nell'attuale momento, invitandoli a collaborare con me per l'attuazione di una politica attiva e sincera di riforme e di pacificazione sociale.

Si dicono nebulose e indeterminate le prime dichiarazioni del Governo. Avrei certamente preferito di poter ritardare di poche settimane la riconvocazione del Parlamento, per potere, fin dalla prima presentazione del Governo, esporre partitamente le proposte concrete che intendiamo sottoporre alle vostre deliberazioni.

Ma ciò non era possibile, dovendo forzatamente ottenere dal Parlamento, prima delle consuete vacanze natalizie, la proroga dell'esercizio provvisorio per i tre bilanci non ancora discussi e votati, e non certo per colpa nostra.

Potrei anche ammettere con l'onorevole Ferri che nell'arte di governo parlamentare ha pure non poca importanza la facoltà di improvvisare orazioni, facoltà di cui riconosco in me il completo difetto (*Ilarità*)...

CICCOTTI. Neppure Demostene improvvisava!

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma non credo vi sia chi possa esigere la improvvisazione di progetti di vaste ed importanti riforme, il cui solo annuncio può, per sé stesso, implicare conseguenze sociali ed economiche di non lieve momento. (*Vive approvazioni*).

Concordo pienamente con l'onorevole Turati e con gli altri miei onorevoli critici che l'annunciare oggi riforme nel campo sia delle finanze locali, sia delle leggi sociali, sia dell'istruzione, sia della ricostituzione delle foreste, che il parlare perfino della sola attuazione piena e sincera delle leggi e degli impegni già esistenti, mancherebbe di ogni contenuto serio, ove non si potesse disporre di mezzi finanziari adeguati. (*Benissimo!*)

Onde la prima constatazione da farsi è quella delle condizioni reali del bilancio dello Stato nel presente e nel prossimo avvenire, dati gl'ingenti impegni presi e le

impellenti necessità dei servizi pubblici, civili e militari. E fatta questa constatazione, il primo studio che deve tenerle dietro dovrà vertere intorno alla possibilità di accrescere le risorse dell'erario, senza ferire o rallentare il movimento ascensionale della economia nazionale, per poter svolgere una più intensa azione dello Stato nel campo dell'istruzione popolare e negli altri rami accennati nelle comunicazioni del Governo.

Ma questa constatazione e questo studio non s'improvvisano in una settimana, mentre è da una settimana soltanto che data la nostra vita ministeriale. *(È vero! è vero!)*

È facile fare grandi promesse gettando sull'avvenire la cura di mantenerle; è facile, anche con una semplice frase, impegnare lo Stato in imprese, a compiere le quali non basterebbero tutte le sue energie, postergando, sacrificando ad un momentaneo successo di popolarità, ogni maggiore interesse pubblico. *(Benissimo!)*

Il nostro passato vi è arra che non possiamo voler considerare come la maggiore risorsa normale dell'arte finanziaria quella della non esecuzione delle leggi che si promulgano.

Abbiamo emanato durante questi ultimi trent'anni in Italia un cumulo di leggi che attendono ancora la loro completa esecuzione per mancanza di mezzi finanziari sufficienti. Così la legge sull'istruzione obbligatoria, le leggi sociali di protezione della infanzia, quelle sull'igiene, sulle abitazioni, infinite leggi di opere pubbliche, per strade, per porti (esempio il porto di Napoli), per frane, per il Mezzogiorno, ecc., ecc.

Non vi sarebbe coscienza nè serietà di Governo nell'aggiungere leggermente a tanti solenni impegni già presi la promessa di nuovi benefici sociali ed economici, senza avvisare insieme alla preparazione dei mezzi con cui farvi fronte nelle inevitabili loro esplicazioni, contentandoci invece di quel tanto di applicazione iniziale che possa guadagnarci la fama di grandi riformatori, e lasciando ai successori la triste eredità del malcontento generale, dei disinganni e delle passività economiche e politiche che ne deriverebbero. *(Vivissime approvazioni)*.

Non vogliamo esporci al timprovero che abbiamo mosso più volte ai nostri predecessori, quello di attuare riforme tra loro sconnesse, senza un piano generale e armonico, in modo che il passo fatto oggi intralci quello maggiore del domani.

Noi vi chiediamo una benevola attesa di poche settimane, imposta anche dalle con-

tingenze dei lavori parlamentari, onde potervi presentare intero il nostro programma sul da farsi nel prossimo avvenire, assicurandovi che gli obbiettivi nostri più immediati, oltre la pronta sistemazione della aggrovigliata questione delle sovvenzioni marittime che vorremmo meglio coordinare con gli incoraggiamenti da darsi alla marina mercantile in genere, sono quelli — di un vigoroso impulso da dare alla coltura popolare, che riteniamo il supremo antidoto contro ogni spirito di intolleranza settaria; del riordinamento delle disagiate finanze provinciali e comunali, considerato nelle sue relazioni con un programma di progressiva riforma dei tributi di Stato; della più sincera attuazione delle leggi sociali esistenti, e delle facilitazioni di credito da procurarsi agli istituti cooperativi; e della graduale ma pertinace ricostituzione di un demanio forestale di Stato. *(Bene!)*

Vediamo nella pronta attuazione di questo programma la preparazione più degna per la solenne commemorazione cinquantenaria dei gloriosi fatti del nostro risorgimento. *(Vive approvazioni)*.

All'onorevole Pietro Chiesa dirò che i nostri intendimenti consuevano coi desideri, da lui così eloquentemente espressi, intorno alla necessità di promuovere e difendere insieme gli interessi del lavoro e quelli del capitale impiegato nelle industrie, favorendo lo sviluppo di tutte le energie economiche e morali del Paese.

All'onorevole Ciccotti osservo che la enumerazione delle più urgenti necessità pubbliche da lui fattaci or ora, corrisponde quasi, capo per capo, a quella da me accennata, e corrisponde ai desiderati formulati recentemente dal gruppo socialista, come per esempio, la cura della scuola popolare e delle finanze locali.

Voci all'estrema sinistra. E le pensioni operaie?

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Fin dove sarà possibile; ma per ora non possiamo fare promesse, perchè la questione delle pensioni operaie, se si vuole considerarla seriamente, implica centinaia di milioni. *(Interruzioni — Commenti)*.

Alcuni di quegli stessi oratori che diffidano della sincerità dei nostri propositi di riforma, hanno poi espresse le loro meraviglie perchè fin dal primo giorno abbiamo chiesto alla Camera l'approvazione di alcune importanti proposte di riordinamento della Amministrazione centrale, che repu-

tiamo utili come preparazione a cose maggiori.

Se darete il vostro suffragio alla unificazione dei servizi relativi alla marina mercantile, il Parlamento avrà in pochi giorni compiuto nelle sue linee essenziali una riforma invocata da parecchi decenni, e di cui la utilità per lo sviluppo di uno dei grandi rami dell'attività nazionale ci pare evidente. *(Bene!)*

Le nostre proposte relative allo sdoppiamento di due Ministeri, alle quali si sono volute attribuire tante recondite mire parlamentariste, che proprio non mi somigliano, sono ispirate invece al desiderio di meglio sottoporre al controllo parlamentare la direzione di alcuni importantissimi rami dell'azione dello Stato, che ora troppo facilmente gli sfuggono ogni giorno più.

L'ultima critica che mi sono sentita fare è questa: nulla potrete attuare dei vostri bei propositi, perchè la maggioranza della Camera non vi seguirà.

A questa osservazione non posso dare io la risposta; la darete voi, miei colleghi, quando vi avremo sottoposto, di qui a poche settimane, le nostre concrete proposte, che oggi non vi abbiamo presentate, informi e affrettate, per lo stesso rispetto che abbiamo di voi. *(Bravo!)* Noi abbiamo piena fede nella vostra idealità e nel vostro amore della cosa pubblica; e se le nostre proposte vi parranno conformi alle necessità della situazione, confidiamo che le approverete.

Per presentarvele in forma degna di voi, vi chiediamo, in vista della gravità dei problemi che premono e dei grandi interessi che attendono le vostre cure, di accordarci la vostra benevola aspettativa. *(Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole presidente del Consiglio — Commenti animati).*

Discussione del disegno di legge: « Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1909-10, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909 ».

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione sulle comunicazioni del Governo, si proseguirà nello svolgimento dell'ordine del giorno il quale reca: Discussione del disegno di legge: « Proroga a tutto il mese

di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-10, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909 ».

Onorevole ministro del tesoro, consente che la discussione si apra sopra il disegno di legge della Commissione?

SALANDRA, ministro del tesoro. Consento.

PRESIDENTE. Si dia lettura del disegno di legge della Commissione.

PAVIA, segretario, legge: *(Vedi Stampato n. 305-A).*

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. *(Pausa).*

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli:

Art. 1.

L'autorizzazione data al Governo del Re, in virtù dell'articolo 1° della legge 30 giugno 1910, n. 394, di esercitare provvisoriamente, fino al 31 dicembre 1909, lo stato di previsione dell'entrata e quelli della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica e del Ministero delle poste e dei telegrafi, è prorogata fino a che essi non siano rispettivamente tradotti in legge, e non oltre il 31 marzo 1910; ed è estesa all'emendamento n. 19-ter allo stato di previsione dell'entrata, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 20 novembre 1909.

È del pari prorogata al 31 marzo 1910 la facoltà, concessa con l'articolo 2° della legge stessa, di esercitare provvisoriamente gli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-10.

Rimangono ferme le limitazioni di cui all'articolo 4 della legge predetta.

Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito questo articolo.

(È approvato).

Art. 2.

È prorogata a tutto il 30 giugno 1910 la facoltà concessa dall'articolo 23 della legge 19 luglio 1909, n. 528, di pagare con mandati di anticipazione fino al 31 dicembre 1909, le retribuzioni, le indennità di carica, di funzioni e di residenza spettanti al personale telefonico.

Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito questo articolo secondo.

(È approvato).

Si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge « Sovvenzioni alle masse interne dei Corpi del regio esercito ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Sovvenzione alle masse interne dei Corpi del regio esercito ».

Si dia lettura del disegno di legge.

PAVIA, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 257-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo ora alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

E' autorizzata la spesa di lire 7,500,000 da iscriversi al capitolo n. 72 « *Sovvenzione alle masse interne dei corpi* » del bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-10.

Nel detto bilancio saranno introdotte le variazioni in diminuzione indicate nell'annessa tabella A e il reintegro delle somme così stornate sarà fatto nel modo stabilito nell'annessa tabella B.

Si dia lettura delle tabelle.

PAVIA, segretario, legge:

TABELLA A.

Diminuzione di stanziamento nei sotto indicati Capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-10, da reintegrarsi come alla seguente tabella B.

Numero del Capitolo	DENOMINAZIONE	SOMMA
71	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi. . .	2,500,000
73	Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto . . .	1,000,000
79	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato e spese di trasporto per i materiali all'uopo occorrenti	1,000,000
81	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto	3,000,000
		7,500,000

TABELLA 1ª.

**Reintegro ai sotto indicati Capitoli delle somme stornate nell'esercizio finanziario 1909-10
in base alla precedente tabella A.**

Numero del Capitolo per il 1909-10	DENOMINAZIONE	REINTEGRO		
		Esercizio in cui dovrà farsi il reintegro	Somma da reintegrarsi	Totale
71	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	1911-12 1912-13	1,250,000 1,250,000	2,500,000
73	Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto	1911-12 1912-13	500,000 500,000	1,000,000
79	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato e spese di trasporto per i materiali all'uopo occorrenti	1911-12 1912-13	500,000 500,000	1,000,000
81	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto	1911-12 1912-13	1,500,000 1,500,000	3,000,000
		. . .	7,500,000	7,500,000
	Riepilogo	1911-12 1912-13	3,750,000 3,750,000	7,500,000
		. . .	7,500,000	7,500,000

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10 ».

Si dia lettura del disegno di legge.

PAVIA, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 258-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo ora alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

Il limite massimo delle annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1909-10 per i collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito d'ufficio, stabilito in lire 40,000 pel Ministero della marina coll'articolo 4 della legge 20 giugno 1909, n. 350, agli effetti del-

L'articolo 173 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, è aumentato da lire 40,000 a lire 100,000.

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'amministrazione centrale della guerra.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'amministrazione centrale della guerra ».

Si dia lettura del disegno di legge.

PAVIA, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 247-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo ora alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

È prorogato al 31 dicembre 1910 il termine massimo stabilito al 31 dicembre 1909 dalla tabella organica per l'Amministrazione centrale della guerra, annessa alla legge 30 giugno 1908, n. 304, sul miglioramento economico degli impiegati civili, per la completa attuazione della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nella Amministrazione centrale della guerra.

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dell'ultimo disegno di legge iscritto all'ordine del giorno: « Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-10 ».

Si dia lettura del disegno di legge.

PAVIA, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 259 A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni per la somma di lire 7,630,287.83 ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-10, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Si dia lettura della tabella.

PAVIA, segretario, legge:

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Capitolo 31. « Spese casuali »	L. 215,287,83
Capitolo 109. « Fitto, manutenzione e adattamento di locali per le guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116, spese fisse) »	420,000. »
Capitolo 110. « Casermaggio ed altre spese variabili per guardie e allievi guardie di città »	600,000. »
Capitolo 120. « Spesa per il casermaggio dei reali carabinieri (articolo 1, legge 24 marzo 1907, n. 116) »	2,360,000. »
Capitolo 121. « Soprassoldo, trasporto, ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità ai reali carabinieri »	1,500,000. »
Capitolo 168. « Fondo occorrente pel pagamento delle quote di concorso dello Stato ai comuni della Sardegna nelle spese per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili » (articolo 60 della legge 14 luglio 1907, n. 562)	135,000. »
Capitolo 173-bis « Spese per provvedimenti di sanità e di sicurezza pubblica in seguito al terremoto nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria. »	2,400,000 »
Totale L. 7,630,287.83	

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, trattandosi anche qui di articolo unico, passiamo ora alla votazione segreta di questo disegno di legge e degli altri quattro che abbiamo precedentemente discussi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si faccia la chiama.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Buonavino a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BUONVINO. A nome dell'onorevole Abozzi, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla « Convenzione fra il demanio dello Stato ed il comune di Cagliari per il riscatto da parte del comune medesimo dell'acquedotto di quella città ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni.

SCALINI, segretario, legge :

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione del manifesto patriottico col ritratto di Dante in fronte, del Circolo veneziano Garibaldi, pro Venezia Giulia, che, nella ricorrenza della morte di Oberdan, riferiva una lettera di Garibaldi e un brano di discorso del generale Asinari di Bernezzo.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere da quali circostanze derivi il fatto che dal 1898 in poi la scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della regia università di Roma, non ha più conferito diplomi di ingegnere-architetto.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere, come intenda provvedere al servizio di pubblica sicurezza in Bergamo; servizio, che non ostante l'alacrità dei funzionari, che vi sono attualmente addetti, è, a cagione della notevole mancanza di agenti, assolutamente insufficiente.

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle misere fiscalità dell'autorità politica a Venezia e a Massa, in occasione dell'anniversario di Guglielmo Oberdan.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli interni, e il ministro delle poste e telegrafi se non credano conveniente di sottoporre alla Camera il progetto di nuova convenzione riflettente il servizio privilegiato telegrafico, oggi affidato all'Agenzia Stefani, scadente il 10 gennaio prossimo.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda dare a Nemoli ed a Trecchina l'acquedotto disposto dalla legge per la Basilicata, facendone uno solo consorziale con quello di Rivello, urgentissimo al pari del primo per le pessime condizioni igieniche di quei paesi; e sulle ragioni per le quali non ancora si appalta l'altro acquedotto di Castelsaraceno, per il quale il progetto è già pronto.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere come intenda provvedere circa pubbliche risultanze, emerse davanti all'autorità giudiziaria di Roma, relative al funzionamento della vigilanza sulle società di assicurazione.

« Eugenio Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'ingiustificabile ritardo dell'appalto dei lavori della urgente bonifica del fiume Basento, presso l'abitato di Potenza, mentre già da tempo il progetto venne espletato.

« Grippo, Mango ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nei comuni di Lucca e di Capannori.

« Matteucci, Croce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere per quali ragioni fu collocato a riposo l'avvocato Ettore Macola, già procuratore del Re e perchè non si è dato corso alla sua domanda di riammissione in servizio.

« Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali sono le cause della progressiva decadenza della regia scuola normale di ginnastica in Torino e quali sono i suoi intendimenti in merito.

« Giulio Casalini, Nofri, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda di integrare gli insegnamenti del corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali, annesso alle regie università, con un corso di pedagogia infantile, affinché il diploma rilasciato sia realmente valevole per l'ammissione ai concorsi per l'ufficio di ispettrice, e di concedere - in via provvisoria - l'ammissione ai predetti concorsi alle direttrici didattiche che non posseggono il diploma froebeliano, assoggettandole ad una prova orale di pedagogia infantile.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda provvedere prontamente a nuove carceri giudiziarie per Venezia, in sostituzione alle attuali, che sono oltraggio ad ogni senso di umanità come ad ogni precetto di igiene.

« Musatti ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno di domani ha chiesto di parlare l'onorevole Vicini.

VICINI. Chiedo che nell'ordine del giorno di domani sia iscritta una mia proposta di

legge che porta il numero 36 e che ha per titolo: « Tombola telegrafica a beneficio degli ospedali civili di Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola e degli asili infantili di Formigine, Sassuolo, Spilamberto e Vignola e del ricovero dei vecchi di Sassuolo ».

Il Governo consente nella mia proposta.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

CASALINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CASALINI. Chiederei al Governo di consentire che venga iscritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge che porta il numero 254 e che ha per titolo: « Cessione alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno sardo, di una parte del fabbricato detto della Missione in Torino ».

PRESIDENTE. La relazione è stata presentata oggi. Essa sarà stampata e distribuita; e poi il disegno di legge, cui si riferisce, sarà iscritto nell'ordine del giorno.

CIUFFELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CIUFFELLI. Chiederei che venisse iscritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge che concerne l'istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria. Questo disegno di legge è, per la seconda volta, allo stato di relazione; non può dar luogo a discussione, perchè il Governo e la Commissione sono d'accordo su di esso; anzi, l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, onorevole Luzzatti, l'ha difeso col suo patrocinio. Quindi spero che il disegno di legge stesso potrà essere approvato domani, senza discussione.

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Anch'io rivolgo la stessa preghiera alla Camera.

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Devo pregare la Camera di iscrivere nell'ordine del giorno di domani, affinché, qualora ve ne sia tempo, possa essere discusso, il disegno di legge n. 238, che riguarda la costruzione o ricostruzione delle strade di allacciamento per i comuni isolati a sensi della legge 15 luglio 1906, le quali hanno d'uopo di essere indicate in un elenco, per-

chè possano essere effettivamente costruite (*Approvazioni*); altrimenti, si perderà altro tempo.

Pare a me che questo disegno di legge, che riguarda interessi di tutta Italia, e non soltanto di alcune regioni, possa trovare, senza opposizione, l'accoglienza della Camera e quindi possa essere iscritto nell'ordine del giorno, discusso ed approvato.

PRESIDENTE. Ne faccio particolare preghiera anche io; perchè so che si tratta di un disegno di legge importantissimo.

ARLOTTA, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

ARLOTTA, ministro delle finanze. Chiedo che sia iscritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge n. 309 che concerne i danneggiati dal terremoto e che è intitolato: Disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in materia di tasse ereditarie e sui redditi di manomorta.

Questo pagamento scadrebbe alla fine dell'anno.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario alle domande degli onorevoli Casalini, Ciuffelli, Rubini ed Arlotta, le loro proposte s'intenderanno accolte.

(*Sono approvate*).

Risultamento della votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-10:

Presenti e votanti . . .	289
Maggioranza	145
Voti favorevoli	220
Voti contrari	69

(*La Camera approva*).

Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10:

Presenti e votanti . . .	289
Maggioranza	145
Voti favorevoli	229
Voti contrari	60

(*La Camera approva*).

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1909-10 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909:

Presenti e votanti . . .	289
Maggioranza	145
Voti favorevoli	224
Voti contrari	65

(*La Camera approva*).

Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del regio esercito:

Presenti e votanti . . .	289
Maggioranza	145
Voti favorevoli	219
Voti contrari	70

(*La Camera approva*).

Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'amministrazione centrale della guerra:

Presenti e votanti . . .	289
Maggioranza	145
Voti favorevoli	221
Voti contrari	68

(*La Camera approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate — Abignente — Aguglia — Albasini — Alessio Giulio — Amici — Ancona — Angiulli — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldoni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bettolo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Callisano — Callaini — Camerini — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Capinna — Capaldo — Capace-Minutolo Gerardo — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carmine — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Ceslesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone —

Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani
Gustavo — Ciruolo — Cirmeni — Ciuffelli
— Cocco-Ortu — Codacci Pisanelli — Colo-
simo — Compans — Conflenti — Coris —
Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa
Andrea — Costa-Zenoglio — Croce — Cu-
trufelli.

Da Como — Dal Verme — Danieli —
Dari — De Bellis — De Cesare — De Felice-
Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi —
Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis
— De Michele-Ferrantelli — De Nava — De
Nicola — De Novellis — Dentice — De Tilla
— Di Bagno — Di Cambiano — Di Lo-
renzo — Di Marzo — Di Palma — Di Ro-
bilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio
— Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Faelli — Falletti — Fani — Fazi
— Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Mag-
giorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo —
Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortu-
nati — Fraccacreta — Fradeletto — Fru-
goni — Furnari.

Galli — Gallina Giacinto — Gallino Na-
tale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Gi-
nori-Conti — Giovanelli Alberto — Giova-
nelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Graf-
fagni — Grassi-Voces — Greppi — Grippo
— Guarracino — Guicciardini.

Hierschell.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci —
Leone — Libertini Gesualdo — Libertini
Pasquale — Loero — Longinotti — Luciani
— Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto
Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi
Manfredo — Maraini — Margaria — Martini
— Marzotto — Masi — Masoni — Materi —
Matteucci — Meda — Mendaja — Merlani
— Messedaglia — Mezzanotte — Miliani —
Modica — Molina — Montagna — Montauti
— Montemartini — Montù — Morelli En-
rico — Morelli-Gualtierotti — Morgari —
Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tom-
maso — Moschini — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Nitti — Nofri — Nun-
ziane.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Paduili — Pais-Serra — Pala
— Pansini — Pantano — Papadopoli — Pa-
ratore — Pavia — Pavoncelli — Pellicchi
— Pellegrino — Pellerano — Perron — Pe-
scetti — Pistoja — Podestà — Pozzi Do-
menico.

Quaglino.

Raineri — Rattone — Rava — Ravenna
— Ricci Paolo — Biccio Vincenzo — Ri-
chard — Ridola — Rocco — Romanin-Ja-
cur — Romeo — Romussi — Ronchetti —
Rondani — Rossi Eugenio — Rota Fran-
cesco.

Salandra — Samoggia — Sanarelli —
Saporito — Scalini — Scano — Scellingo
— Serristori — Simoncelli — Solidati-Ti-
burzi — Sonnino — Spirito Beniamino —
Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Targioni — Taverna — Tedesco — Teso
— Tinozzi — Torlonia — Torre — Tosca-
nelli — Toscano — Trapanese — Treves
— Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Euge-
nio — Valvassorri-Peroni — Venzi — Vicini.
Zerboglio.

Sono in congedo:

Abozzi.

Bianchi Leonardo — Bizzozero.

Cicarelli.

Fasce.

Leonardi.

Modestino.

Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pini.

Raggio — Rampoldi.

Scorciarini-Coppola.

Tamborino.

Ventura.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.

Candiani — Ciacci Gaspare.

Dagosto.

Marsengo-Bastia — Medici.

Pilacci.

Rizza.

Scaglione.

Assenti per ufficio pubblico:

Nava.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Leone ha
presentato una proposta di legge, che sarà
trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino,
se credano, la lettura

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Domani alle ore 14 seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni...

BETTOLO, *ministro della marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTOLO, *ministro della marina*. Vista l'urgenza che ha il disegno di legge per la unificazione dei servizi marittimi e considerato il numero degli iscritti per parlare in merito allo stesso, disegno di legge pregherei la Camera di voler approvare che esso prenda il posto delle interrogazioni, tanto più che domani queste non avrebbero effetto utile, perchè il Ministero è nuovo e non può essere ancora abbastanza illuminato per dare risposte soddisfacenti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la proposta dell'onorevole ministro della marina si intenderà approvata.

(*È approvata*).

Debbo fare osservare ad ogni modo all'onorevole ministro della marina che la discussione del disegno di legge dovrà venire dopo la verifica dei poteri per le elezioni contestate dei collegi di Tolmezzo, di Melito Porto Salvo e di Mistretta.

Onorevole Ferrero di Cambiano, ella aveva chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

FERREO DI CAMBIANO. Volevo proporre che fossero soppresse le interrogazioni, ma l'onorevole ministro della marina mi ha prevenuto.

PRESIDENTE. Domani dunque alle ore 14 seduta pubblica.

La seduta termina alle 16.15.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Verificazione di poteri — Elezioni contestate dei collegi di Tolmezzo (eletto Valle) di Melito Porto Salvo (eletto Tripepi) e di Mistretta (eletto Salamone).

Discussione dei disegni di legge:

2. Unificazione dei servizi marittimi (302).

3. Partecipazione ufficiale dell'Italia alle esposizioni di Buenos-Ayres e di Vienna nel 1910 (*Urgenza*) (248).

4. Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909 10 (317).

5. Proroga della facoltà accordata al Governo dall'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 (304).

6. Disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in materia di tasse ereditarie e sui redditi di manomorta (309).

7. Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali (310).

8. Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (306).

9. Proroga della legge 15 luglio 1900, numero 260 (311).

10. Istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria (66).

11. Cessione alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'Antico Regno Sardo, di una parte del fabbricato detto della Missione in Torino (254).

12. Tombola telegrafica a beneficio degli ospedali civili di Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola e degli asili infantili di Formigine, Sassuolo, Spilamberto e Vignola e del ricovero dei vecchi di Sassuolo (202).

13. Costruzione o ricostruzione delle strade di allacciamento per i comuni isolati a sensi della legge 15 luglio 1906, n. 383 (238).

41. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*

Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi (120-B).

Discussione dei disegni di legge:

15. Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno (153).

16. Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione, e tasse sui contratti di Borsa (168).

17. Modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali (174).

18. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910. (24).

19. Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910. (27).

20. Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 (19, 19-bis).

21. Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10 (74).

22. Istituzione di una scuola tecnica in Pavullo (137).

23. Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari (138).

24. Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-1909 (75).

25. Conversione in legge del regio decreto 27 dicembre 1908, n. 810, che costituisce in un ufficio distaccato alle dipendenze del servizio centrale di navigazione delle ferrovie dello Stato, la sezione speciale di Messina per servizio dello Stretto (189).

26. Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio del formaggio (58).

27. Adozione del « carato metrico » del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose (127).

28. Tombola telegrafica a favore degli ospedali della città di Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari (164).

29. Conversione in legge del regio decreto 28 novembre 1907, n. 802, riguardante le modificazioni ed aggiunte alle tariffe e condizioni per i trasporti in ferrovia dei materiali in ferro ed acciaio (188).

30. Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile Umberto I di Siracusa (184).

31. Riforma della legge 7 luglio 1907, n. 526, sulle piccole società cooperative agricole e sulle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione (125).

32. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cornaggia per contravvenzione (139).

33. Provvedimenti a favore della marina mercantile (131).

34. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ascoli Piceno, Amandola, Arquata del Tronto, Force e dell'orfanotrofio maschile Cantalamessa in Ascoli Piceno (176).

35. Riduzione della tariffa telegrafica interna (95).

36. Conversione in legge di decreti reali relativi al terremoto (73, 86, 88, 90, 93, 97, 103).

37. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Torlonia per contravvenzione (111).

38. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Magno Magni per il reato di vendita di voto in concordato (197).

39. Modificazione nella composizione del Consiglio superiore di marina (241).

40. Modificazione alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 (242).

41. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Maraini Emilio per contravvenzione (148).

42. Approvazione della Convenzione italo-ungherese sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, firmata a Roma il 19 settembre 1909 (245).

43. Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (*Approvato dal Senato*) (318).

44. Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 (133).

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma, 1909 — Tip. della Camera dei Deputati

